

# RTA alla Fonte di Sotto : Comunicato del Comitato



Il Comitato per Campiglia Marittima ribadisce che non intende impedire lo sviluppo turistico del Borgo Medievale per un presunto desiderio di alcuni villeggianti di restare in uno splendido isolamento. I promotori del Comitato si oppongono alla realizzazione della RTA (Residenza Turistica Alberghiera) alla “Fonte di sotto” in quanto l’area, ancora intatta, compresa tra il Parco archeo-mineralogico di San Silvestro e l’area archeologica medioevale di Campiglia Marittima, è un’area da tutelare e da salvare da interventi invasivi. Occorre ricordare ancora una volta che la nuova costruzione si estenderà su un’area di mq. 25.400, pari alla metà del centro antico.

Campiglia semmai avrebbe bisogno di strutture ricettive di alta qualità in grado di attirare turisti non solo in estate ma anche per il resto dell’anno.

Siamo convinti che non potrà esserci attrattiva turistica, fuori stagione, in una zona climaticamente poco fortunata dove, non a caso, per secoli non si è costruito. “ l’aria infelice di quella malsana valle quasi sempre annebbiata e priva di sole “ di cui si lamentavano i frati agostiniani dell’Oratorio della Madonna di Fucinaia alla metà del ‘500.

Inoltre occorre tener presente che il sito individuato (la Fonte di Sotto) dovrà rispondere agli indirizzi europei nazionali e regionali sul risparmio energetico.

Il Comitato non è pregiudizialmente contrario alle Residenze Turistico Alberghiere (RTA), ma invita l’Amministrazione a pretendere dai soggetti realizzatori un programma di

fattibilità economica a dimostrazione che la struttura alberghiera sia una vera attività imprenditoriale in grado cioè di produrre ricavi tali da coprire i costi di realizzazione, di gestione, di manutenzione e di ammortamento, di pagare le tasse e di garantire almeno un minimo di utile ai risparmiatori che vorranno investire i loro soldi, visto che l'intervento sarà realizzato da più soggetti ai quali un ufficio, aperto da tempo, vende quote di partecipazione.

Il Comitato chiede agli amministratori un confronto serio basato su dati certi.

Il Comitato non intende aprire un dibattito sulla politica urbanistica della Regione Toscana, ma battersi, democraticamente e con i mezzi disponibili, per impedire la cementificazione alla "Fonte di sotto".

Il Comitato ribadisce inoltre che chi in questi anni ha contribuito a salvaguardare un paese via via abbandonato dai suoi abitanti originari, pagando tasse e contributi, dando lavoro a imprese, artigiani e negozi, deve avere il diritto di partecipare alle scelte di sviluppo del paese come tutti gli altri cittadini. Non a caso la scelta di coloro che hanno acquistato e acquistano casa nel Borgo e dintorni è stata motivata proprio dai fattori storici, culturali e ambientali; qualità che Nelusco Pini riconosceva come "caratteristiche per diventare meta di un turismo colto e raffinato: il borgo medievale, le terme, i monumenti, il prossimo parco minerario, la bellezza della natura, gli scavi archeologici." ('Campiglia Marittima, percorsi storici e turistici ad uso di viaggiatori attenti', editoriale Tosca, San Giovanni Valdarno 1990, p. 7; ibidem p.122 la citazione precedente).

Riteniamo quindi che non sia un metodo democratico rispondere con l'ostracismo a coloro che si permettono di dissentire da scelte fatte più di dieci anni fa, ormai vecchie e superate da tutte le normative nazionali e regionali oggi vigenti relative

alla tutela dell'ambiente, all'uso di energie rinnovabili e al risparmio energetico. Ci viene il dubbio che gli abitanti non residenti siano considerati al pari degli extracomunitari: a questi ultimi infatti si chiede – come agli altri – di venire, lavorare e stare zitti.

A tale proposito vogliamo ricordare che in molti Comuni, come a Firenze, gli extracomunitari hanno rappresentanze in Consiglio Comunale almeno con diritto di parola.

Disponibili per chiarimenti e approfondimenti, ringraziamo fin d'ora per la pubblicazione.

Buon lavoro

Campiglia Marittima 28 agosto 2007

**Il Comitato per Campiglia**